



**PREVISTE 5 MILA USCITE**

INTESA-UBI, ACCORDO  
PER 2.500 ASSUNZIONI

# Intesa-Ubi, accordo per 5 mila uscite e 2.500 assunzioni

**La trattativa.** Pensionamento o Fondo di solidarietà per chi matura i requisiti entro il dicembre del 2026  
La soddisfazione dei sindacati per i nuovi ingressi

**FRANCESCA BELOTTI**

— Nuovo gruppo, nuovo modus operandi. Se nella «vecchia» Ubi Banca gli accordi sindacali sulle uscite volontarie di personale erano l'epilogo di una trattativa che, normalmente, partiva dal Cia (il Contratto integrativo aziendale) e da eventuali armonizzazioni, oggi, nella nuova realtà Intesa Sanpaolo-Ubi, il paradigma si è capovolto. Sono infatti bastati due incontri per chiudere la partita sugli esodi volontari, a cui seguirà, nei prossimi mesi, il delicato confronto sul passaggio di filiali (e dipendenti) Ubi a Bper e Intesa.

L'accordo sugli esodi volontari nel gruppo è stato raggiunto martedì notte - firmato da FABI, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin - e prevede (almeno) 5 mila uscite da qui al 2023, a fronte di 2.500 nuove assunzioni (o stabilizzazioni): in sostanza un ingresso - con contratto a tempo indeterminato - ogni due bancari che lasciano. La platea di chi matura il diritto di accedere alla pensione (anticipata o di vecchiaia) entro il 31 dicembre 2026 è ben più ampia: 7.522 bancari (di cui 2.836 in Lombardia), a cui si aggiungono le 1.197 adesioni in sospenso (272 in Ubi e 925 in Intesa), in eccedenza rispetto alle graduatorie di precedenti accordi (14 gennaio 2020 per Ubi e 29 maggio 2019 per Intesa), che dovranno ripresentare



la domanda (sarà data loro priorità). Per tutti, la data entro cui avanzare la richiesta è il 9 novembre.

Le uscite previste a seguito dell'integrazione tra le due realtà saranno gestite attraverso il pensionamento o il ricorso al Fondo di solidarietà del settore credito. Per i bancari che hanno maturato o matureranno i requisiti pensionistici (comprese Quota 100 e Opzione donna) entro il 31 dicembre 2021, c'è la possibilità di aderire al pensionamento con uscita al 31 dicembre 2020 per chi ha già raggiunto la finestra pensionistica o all'ultimo giorno del mese antecedente alla maturazione della stessa. Chi maturerà i requisiti tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, potrà scegliere tra pensione anticipata o di vec-

chiaia, con incentivo all'esodo e premio di tempestività, oppure Fondo di solidarietà. Chi raggiunge i requisiti tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2026, potrà aderire al Fondo di solidarietà con uscita al 31 dicembre 2023 e possibili anticipi in base alle esigenze organizzative aziendali.

«Se pensiamo ai lavoratori più giovani della nostra provincia, in un quadro di mercato del lavoro particolarmente colpito dai mesi dell'epidemia, questo accordo assume anche un altissimo valore sociale», sottolinea Giovanni Salvoldi, segretario generale della First Cisl di Bergamo. E Giuseppe Cassella, coordinatore di gruppo per la First, rimarca: «Abbiamo dato certezza di diritti alle 1.197 domande in sospenso, eccedenti ri-

spetto alle uscite all'epoca preventivate dalle due banche». «Questo accordo segna il primo importante obiettivo nel percorso di integrazione dei 20 mila dipendenti Ubi - dice Paolo Citterio (Fabi) -. Una fase che vedrà altri due momenti fondamentali: il passaggio di un ramo d'azienda a Bper e l'integrazione nel gruppo Ubi, da seguire con la massima attenzione per assicurare la tutela e la migliore valorizzazione delle risorse». «È un buon accordo», anche per Pierangelo Casanova (Fisac): «Dà l'avvio alla fase di integrazione di Ubi in Intesa e sancisce il principio della volontarietà delle uscite per pensionamento o prepensionamento. Bene soprattutto per le 2.500 assunzioni concordate a fronte di 5 mila uscite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il commento

## Il ceo Messina: i nuovi ingressi un sostegno per la crescita

Un accordo raggiunto «dopo un negoziato rapido ed efficace», basato «sulla volontà di tutelare l'occupazione, favorire lo sviluppo professionale delle persone, rispettarne le aspirazioni». È il commento di Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa, che

precisa: «In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzione - a tempo indeterminato - di 2.500 giovani». Che «potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presteremo attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese». E ancora: «Il nostro grazie va alle sigle sindacali» e ad un rapporto che ha portato «alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa, rafforzati dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un accordo importante quello di Intesa-Ubi, che permetterà 5 mila uscite e 2.500 nuove assunzioni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI